

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

GALLINO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. L'interrogazione, rivolta dall'onorevole Richard al ministro delle finanze, è della massima importanza e richiede uno studio ben ponderato.

Basta considerare che se si applicasse l'aumento da 1.50 a 3 lire al quintale per l'aggio sul sale e da 8.26 a 10 lire per quello sui tabacchi, come domandano i rivenditori, dato il quantitativo di sale e di tabacchi che si consuma, lo Stato verrebbe ad avere un aggravio di otto milioni e mezzo, cifra imponente. Un brevissimo esame dello stato delle cose potrà dare sufficienti schiarimenti sulle risoluzioni da prendersi.

Le rivendite possono dividersi in tre categorie: rivendite di antica concessione a titolo gratuito; rivendite di concessione onerosa e rivendite di appalto.

Le prime sono gratuite, esenti da qualsiasi canone, quindi sono rivendite privilegiate, che per la legge del 1901 sono destinate a scomparire, non dobbiamo perciò basare in queste qualsiasi indagine.

Passiamo alle rivendite di concessione onerosa. Se si dovesse arguire dal numero di coloro che concorrono per ognuna di esse dal numero di raccomandazioni che piovono al Ministero delle finanze per far ricadere la scelta sopra uno od altro concorrente, anche per questa categoria di rivendite non si potrebbe giudicare che l'aggio sia troppo modesto. Ad ogni modo, siccome potrebbe dirsi che i concorrenti, in mancanza del buono, si contentano del mediocre, lasciamo da parte questa categoria di rivendite ed esaminiamo la terza, cioè quella delle rivendite date per aste pubbliche, nelle quali si ebbero degli aumenti sul canone del 50, 65, 85 e persino del 115 per cento. La media delle offerte, escluse dal calcolo quelle superiori al 25 per cento, che pure furono numerosissime, raggiunse ultimamente il 16.44 per cento nelle aste tenute in tutto il Regno.

Di fronte a questi dati che rappresentano il risultato della libera contrattazione, non sembrano giustificati gli aumenti richiesti.

Però siccome il Governo per lo smercio dei sali e tabacchi è un grande industriale e deve tener conto di tutte le circostanze di tempo e di commercio, così si impone lo studio della questione sollevata dall'interrogante; perchè se adesso non è opportuno un aumento, lo potrebbe diventare in se-

guito; ed assicuro che tale studio verrà compiuto.

Ma l'onorevole Richard ha sollevato una seconda questione: quella della indennità sul trasporto dei sali. Egli però non distingue se si tratta di voler aumentare l'indennità pel trasporto a quei rivenditori che già ne fruiscono o se questa indennità vuole che sia accordata a tutti quei rivenditori che fino al giorno d'oggi non la percepiscono.

Se si trattasse del primo caso, risponderò all'onorevole interrogante che soltanto dall'ottobre 1909 è stata fatta la revisione di questa indennità di trasporto, la quale revisione ha portato un aumento di spesa di 800 mila lire e non credo sia opportuno procedere ad una nuova revisione a così breve distanza. Comunque, se vi fossero errori in queste indennità, il Ministero è sempre pronto a correggere ciò che eventualmente fosse errato.

Se poi invece si trattasse di accordare indennità a quelle rivendite che fino adesso non ne hanno usufruito, perchè si trovano in località percorse da strade, la cosa sarebbe molto più difficile perchè occorrerebbe una legge che venisse a modificare quella ancora in vigore del 1862.

Dopo le suesposte considerazioni confido che l'onorevole interrogante vorrà riconoscere le difficoltà che si frappongono all'accoglimento di quanto egli richiede.

PRESIDENTE. L'onorevole Richard ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RICHARD. Già l'anno scorso ebbi ad occuparmi con altri colleghi dei compensi veramente inadeguati concessi ai rivenditori di generi di privativa. Ho ripresentato la mia interrogazione insieme col collega Paniè, appunto perchè dall'anno scorso ad oggi la questione non ha fatto un passo innanzi.

Anzi, se ricordo bene le dichiarazioni fatte allo stesso riguardo l'anno scorso dall'onorevole sottosegretario di Stato di allora, la questione invece di aver fatto un passo innanzi sembra di averne fatto uno indietro. Allora l'onorevole sottosegretario di Stato concludeva così: « comunque l'amministrazione sta studiando il modo per poter compensare sufficientemente questi rivenditori che stanno in luoghi disagiati. Tali studi sono presso che ultimati e si spera di poter provvedere nel prossimo esercizio finanziario ».

La risposta di oggi è come questa cioè che si studia. In tali condizioni di cose non mi posso dichiarare soddisfatto, e poichè